

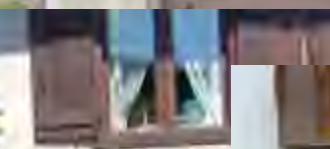


Iscrizione Registro a stampa n. 1193 del 1/1/2003 Poste italiane spa Sped. In Abbonamento postale 70% DCB Trento-Tassa pagata-Taxe Percue

La **FINESTRA** su Mezzana

32

SEMESTRALE DI INFORMAZIONE
DELLA GENTE DI MEZZANA - giugno 2011





sommario

pag.

L'editoriale

Un po' di storia	2
-------------------------	---

Attualità Locale

Orso: pericolosità presunta e reale	3
Dolcemente 2: presentato il libro al "Festa Val di Sole"	8
I ragazzi della catechesi protagonisti della vita parrocchiale	9
Progetto Arte: "Matitando"	10
Progetto di Continuità	12
Pari Opportunità	17
Notizie dallo Ski Team Val di Sole	19

Dalle Associazioni

Dal Girotondo...	20
Il Gruppo si rinnova	23
Le attività di Helianthus	24
20 anni di canto	26
Le attività della Banca del Tempo	27
Crescere insieme nello Sport	28
Le attività dello Sporting	30

La Posta

Me nona Oliva	33
----------------------	----

Grazie dei Fiori	34
-------------------------	----

Editore

Comune di Mezzana

Direttore Responsabile

Marcello Liboni

Direttore di Redazione

Marta Longhi

Redazione

Roberta Barbetti

Claudia Gosetti

Federica Pedernana

Antonella Redolfi

Claudio Redolfi

Hanno collaborato

a questo numero :

Fabio Angeli

Ski Team Val di Sole

Ragazzi della Catechesi

Gruppo Alpini

Banca del Tempo

Coro Rondinella

Helianthus

Girotondo d'inverno

Sporting Mezzana-Marilleva

A.S. Acrobatica Valle del Noce

Sede della Redazione :

Punto di lettura

Via del Pressenach, n. 2

38020 Mezzana (Tn)

mezzana@biblio.infotn.it

tel. 0463/757444

Impaginazione

grafica e stampa :

Tipolitografia STM

Ossana (TN)

Chi fosse interessato a scrivere un articolo per il prossimo numero
può consegnare il materiale presso il Punto di Lettura
entro la fine di ottobre 2011.

Un po' di storia...

il 17 marzo 2011 abbiamo festeggiato i 150 anni dell'Unità d'Italia

Con la legge 4671 del 14 marzo 1861, votata all'unanimità dal Parlamento di Torino e promulgata il 17 marzo 1861, nasceva il Regno d'Italia. Il Regno d'Italia si configurava come una delle maggiori nazioni d'Europa, almeno a livello di popolazione e di superficie (22 milioni su una superficie di 259.320 km²), ma non poteva considerarsi una grande potenza, a causa soprattutto della sua debolezza economica e politica. Le differenze economiche, sociali e culturali ereditate dal passato ostacolavano la costruzione di uno stato unitario.

Accanto ad aree tradizionalmente industrializzate coinvolte in processi di rapida modernizzazione (soprattutto le grandi città e le ex capitali), esistevano situazioni statiche ed arcaiche riguardanti soprattutto l'estesissimo mondo agricolo e rurale italiano. L'estraneità delle masse popolari al nuovo Stato si palesò in una serie di sommosse, rivolte, fino a un'estesa guerriglia popolare contro il governo unitario, il cosiddetto brigantaggio, che interessò principalmente le province meridionali (1861-1865), impegnando gran parte del neonato esercito in una repressione spietata, tanto da venire considerata da molti una vera e propria guerra civile. Quest'ultimo avvenimento in particolare fu uno dei primi e più tragici aspetti della cosiddetta "questione meridionale", problema dalle conseguenze gravissime che ancora oggi attanagliano il Mezzogiorno d'Italia. Ulteriore elemento di fragilità era costituito dall'ostilità della Chiesa cattolica e del clero nei confronti del nuovo Stato, ostilità che si sarebbe rafforzata dopo il 1870 e la presa di Roma. Il censimento del 1861 rivelò all'opinione pubblica che più di tre quarti della popolazione italiana sopra i 5 anni era analfabeta (il 78 %). Nel 1864 gli alunni delle scuole secondarie risultavano appena ventisettemila e gli studenti universitari circa seimila. Bisognava distinguere però tra analfabetismo e livelli di alfabetizzazione tenendo conto delle distinzioni tra Nord e Sud, città e campagna, uomini e donne, lingua scritta e lingua parlata. Come lingua parlata, l'italiano ebbe una diffusione molto limitata in uso solo nelle scuole, nelle università, nei tribunali e nelle assemblee politiche; nei restanti casi si parlavano i dialetti regionali. Nel 1865 venne resa pubblica l'inchiesta sulle condizioni dell'istruzione pubblica nel Regno d'Italia svolta da una commissione ministeriale: gravi carenze dell'insegnamento nelle scuole elementari, bassissimi stipendi per i maestri e l'enorme diffusione dell'analfabetismo soprattutto nel Meridione e negli ex territori pontifici. Alla vigilia dell'Unità furono emanati provvedimenti per razionalizzare il sistema scolastico nazionale. La legge Casati (1860) decretò l'istruzione obbligatoria per i bambini fino ai 12 anni, riformò l'intero ordinamento scolastico separando istruzione tecnica ed umanistica e affiancando l'azione dello Stato a quella della Chiesa che fino ad allora aveva detenuto il monopolio dell'insegnamento scolastico. La legge Coppino (1877) rese gratuita l'istruzione elementare per i bambini dai 6 ai 9 anni e stabilì forti sanzioni per chi disattendeva l'obbligo. In circa 20 anni il tasso di alfabetizzazione andò aumentando fino a raggiungere nel 1901 il 50% della popolazione sopra i 5 anni (in particolare i giovani sotto i 25 anni).

Questa è un po' di storia della nostra bella Italia che ancora oggi molto spesso fa fatica a sentirsi un popolo unito per le troppe diversità che convivono su uno stesso territorio. La storia del passato ha visto gli Italiani come un popolo di poeti, di artisti, di eroi, di santi, di pensatori, di scienziati e di navigatori: di ciò, senza distinzione di campanile, dobbiamo andare fieri perché senza i Giotto, Leonardo, Raffaello, Beato Angelico, Caravaggio, Michelangelo, Brunelleschi, Juvarra, Colombo, Vespucci, Mocenigo, Rizzo, Verga, Pirandello, Quasimodo, Marconi, Meucci, ecc. l'Italia dell'arte e del genio non sarebbe quella splendida realtà che il mondo intero ci invidia. E' questa appartenenza che **ci unisce nella diversità**, diversità che deve essere per tutti noi la nostra grande ricchezza.

Orso: pericolosità presunta e reale

L'orso è pericoloso?

I grandi carnivori hanno da sempre scatenato nell'uomo i sentimenti più forti ed antitetici; per questo non è difficile trovarne riscontri scritti, anche a livello locale.

Nel 1935, G. Castelli, così riassumeva gli incontri con il plantigrado in Val di Sole.

Dal 1820 al 1840 il sig. Ramponi Domenico di Carciato uccide da solo 49 orsi, tralasciando quelli uccisi assieme ad altri cacciatori.

Nel 1845 G. Battista Casanova di Pejo catturò vivo un orsacchiotto in Val del Monte; lo stesso anno in settembre vennero uccisi il fratello e la madre della bestiola sul colle di Vegaia da un certo Groaz di Cogolo. Il sig. Antonio Slanzi di Vermiglio nel 1851 ferì con una fucilata un orso nei pressi del passo del Tonale, ma nella lotta a corpo a corpo subì tali ferite che poco tempo dopo morì. Nel 1865 si ha notizia di un orso femmina ucciso a Rabbi.

Nel 1869 un orso viene ucciso a Vermiglio e nello stesso anno un certo Albasini Giuseppe di Dimaro nei pressi di malga Folgorida sulla

riva sinistra del torrente Meledrio ferì un orso che fu trovato morto 3 giorni dopo.

Nel 1870 un orso fu ucciso nelle montagne di Pellizzano da Domenico Sief (detto Menego) di Malé. Ancora a Vermiglio nel 1873 un altro orso cadde vittima dei cacciatori e così pure nel 1882; un terzo fu ucciso l'anno successivo dal sig. Cogoli Antonio, in località «Bonisoi».

Dal 1880 fino al 1886 nei boschi di Vermiglio vennero uccisi ben 34 orsi.

Nel 1884 il 6 giugno in località Roccamarcia il sig. Tomaso Pancheri di Vermiglio uccise un orso dal peso di 180 kg. Nello stesso anno caddero sotto i colpi dei cacciatori sempre nell'alta Val di Sole 4 orsi, uno dei quali in località «Bare».

Due ragazze di Rabbi (certe Misseroni e Magron) uccisero a sassate un giovane orso il 17 maggio nei pressi di Malé. Nel 1891 Giuseppe Albasini di Dimaro uccise un'orsa con 2 piccoli il giorno 24 giugno sui monti di Mezzana.

Alcuni contadini di Ossana l'11 maggio 1892 ferirono un orso e dopo un lungo inseguimento lo uccisero presso la casa cantoniera del Tonale.

Nello stesso anno il 22 ottobre al «Doss dei Mughì» verso le Pale di Sadron presso Carciato fu ucciso un orso dal sig. Quirino Meneghini di Monclassico. L'anno successivo il 28 aprile Albasini di Carciato nella Selva di Croviana uccise un orso in età avanzata.

Nel 1894 al Tonale si aggirava un grosso orso che fu messo in fuga dai contadini solo



Foto Archivio Servizio Foreste e Fauna

dopo che ebbe sbranate 2 pecore. Nel 1895 alcuni cacciatori di Bordiana uccisero un orso dopo lungo inseguimento in località «Faé».

Nel 1898 Luigi Agostini di Mechel inseguì un orso dal Peller sino al bosco di Dimaro dove lo ferì e uccise. In Val di Rabbi nello stesso anno il sig. Simone Pangrazi di Pracorno uccise un orso in Salec'.

Nel 1903 il guardiacaccia Tomaselli uccideva una femmina di orso il 24 ottobre sul Monte Fazzon; nel dicembre dello stesso anno nei boschi di Ossana il sig. Daniele Pancheri mieteva un'altra vittima. Nel 1904 due cacciatori (Rizzi e Mocatti) in località «Val di Castel» presso Monclassico avvistarono ed uccisero un orso.

Altra vittima è un orso ucciso presso la malga di Croviana da Leopoldo Rizzi di Monclassico nel 1906.

Nel 1913 il sig. Dallatorre Pietro di Mezzana uccise con il guardiacaccia Ravelli Giovanni un orso di media grandezza nella selva del paese.

Nel 1922 in aprile il sig. Luigi Zanini di Malé uccise un'orsa ed un piccolo nella Valle di S. Biagio. Nel 1931 fu messo in fuga un orso nei pressi del lago Barco a sud di Fucine. Dal 1935 ai giorni nostri, i dati certi di abbattimento in Val di Sole si riducono a 10 orsi (anche a causa del nuovo regime di protezione), mentre i segni certi di presenza proseguono fino agli anni '90.

La storia ci aiuta da un lato a delineare la conflittualità del rapporto uomo-orso, elemento di forte impatto sulla poverissima economia di sussistenza di quell'epoca; d'altro canto mette anche in evidenza **l'assenza di un diretto impatto sull'uomo**, con la sola eccezione di animali feriti che difendono se stessi o i propri cuccioli.



Foto Archivio Servizio Foreste e Fauna

Anche uscendo dalla realtà trentina, i dati oggettivi ci mostrano una situazione paragonabile, dove alcuni fatti, spesso citati ad esempio, sono invece riconducibili a particolari situazioni di degrado provocato dall'uomo (ad es. Brasov in Romania).

In Slovenia, a fronte di circa 500 orsi presenti e di legale caccia all'orso, con i rischi che essa comporta, negli ultimi anni si è registrato un solo incidente grave che ha coinvolto un ragazzo entrato nella tana di un orso, pare, per fotografare i cuccioli.

Tutto ciò non toglie che l'orso, come ampiamente riportato sul materiale informativo predisposto dal Servizio Foreste e Fauna, sia "potenzialmente pericoloso": ciò significa che va trattato con rispetto, non va seguito e molestato, specialmente nei cuccioli, va gestito attentamente e costantemente. È interessante al riguardo, per chi volesse approfondire questa problematica, un testo scandinavo "L'orso bruno è pericoloso?" disponibile in commercio e presso l'ufficio faunistico.

La paura è un sentimento legittimo, anche se immotivato nel caso dell'orso, perché l'uomo non ha mai subito limitazioni alle proprie attività nell'areale storico dell'orso (caccia, legna, ricreazione). Nei testi storici difficilmente si legge la paura per le persone, mentre domina il timore per il proprio bestiame.

Nel 1939, ancor prima che iniziasse la trasformazione socio-economica, l'evoluzione culturale portò ad una legge che inserisce l'orso fra le specie italiane da proteggere e nel 1956, a conclusione di un congresso internazionale, la Regione attivò l'indennizzo dei danni arrecati dall'orso. La storia recente è nota ai più: un'ulteriore evoluzione ha portato l'Amministrazione pubblica, sostenuta anche finanziariamente a livello nazionale ed europeo (UE), a realizzare un ripopolamento della residua popolazione del Brenta, liberando 10 orsi sloveni, catturati in natura.

La nuova popolazione ha avuto una crescita molto veloce e sta ampliando il proprio areale andando a coinvolgere territori, previsti sì nell'iniziale progetto, ma nei quali l'orso era scomparso da oltre un secolo.

Così sta succedendo sulle Alpi per tutti i grandi carnivori alpini, oggi in lento recupero per una serie di concause:

- la lince, reintrodotta in Svizzera, Austria e Slovenia, da dove spontaneamente si sta diffondendo;
- l'orso, reintrodotta in Trentino e Austria, ed in migrazione spontanea sempre più frequente dalla Slovenia, attraverso Friuli e Veneto fin alla valle dell'Adige;
- il lupo, arrivato spontaneamente con qualche singolo animale dal Piemonte attraverso la Svizzera fino alla Val di Non e dalla Slovenia, attraverso Austria e Friuli, fino alla val di Fiemme.



Foto Archivio Servizio Foreste e Fauna

Questo fenomeno rappresenta quindi il ritorno, in parte naturale, in parte aiutato dai Governi delle Regioni e degli Stati alpini, di specie da sempre presenti sulle nostre montagne.

Perché l'orso va salvaguardato?

La seconda domanda è a mio parere la più difficile, perché non è riscontrabile unicamente su dati oggettivi, coinvolge emozioni ed opinioni, richiederebbe per una risposta approfondita la completa analisi del ruolo dell'uomo sulla terra, del modo in cui l'uomo passo passo sta eliminando le specie e gli ecosistemi, in nome del suo progresso.

Siamo abituati ad emozionarci per la conservazione del leone africano o della tigre indiana, magari anche richiedendone un maggior rispetto alle popolazioni locali, che

tuttora ne subiscono impatti vitali, ma non accettiamo di avere noi, il minimo disagio da qualsiasi elemento della natura che non segua le nostre regole? Riteniamo veramente di poterci atteggiare verso l'ambiente in cui viviamo con la presunzione di decidere l'eliminazione delle specie viventi che non ci garbano?

L'orso è un anello importantissimo per le catene alimentari delle nostre montagne, anello che solo in Trentino l'uomo non è riuscito a distruggere completamente e che, da solo e con lo stesso aiuto antropico, la natura sta ricostruendo. L'orso è un indicatore biologico eccezionale, indica in modo immediato quanto vale il nostro territorio in termini di qualità ambientale e naturalistica; per questo, il progetto ha portato i riflettori di tutta Europa sul Trentino, con evidenti effetti anche in termini di promozione turistica (il marchio del Parco Adamello Brenta ne è esempio tangibile).

È possibile la convivenza con l'orso?

La terza domanda trova risposta nei documenti del progetto di gestione dell'orso.

In particolare, il "Protocollo gestione orsi problematici" è finalizzato a garantire che l'orso non interferisca in modo inaccettabile con le attività umane. **La sicurezza dell'uomo è quindi la priorità** ed il protocollo individua metodi e strategie per garantirla. Ad esempio non sono tollerati orsi che entrano ripetutamente in centri abitati, nonostante le azioni di dissuasione condotte. In passato ciò è successo con Jurka (che per questo è



Foto Carlo Frapporti

stata rimossa) e con un'altra femmina a Molveno che invece ha reagito bene alla rieducazione. Attualmente sta avvenendo con un'altra orsa nelle Giudicarie, che per questo è stata radiocollarata e sarà pure rimossa se il suo comportamento non muterà. Così succederà per qualsiasi altro orso problematico che frequentasse la Val di Sole.

Diverso è l'approccio nei confronti degli orsi "dannosi"; il progetto prevede fin dall'origine la possibilità che l'orso provochi danni alle attività antropiche e quindi imposta le sue strategie sulla **prevenzione e sull'indennizzo** a totale carico della Pat. I danni infatti, pur fortemente ridotti, non possono essere eliminati del tutto: in particolare, pecore, capre e alveari possono essere efficacemente protetti con le recinzioni elettriche ed un'attenta manutenzione, mentre il pascolo incustodito non è compatibile con la presenza dell'orso.

Ciò risulta ormai scontato nello storico areale dell'orso, mentre l'espansione naturale coinvolge nuove vallate e Comunità, dove danni e protezioni risultano più difficili da accettare, richiedendo uno sforzo ben superiore per la modifica di abitudini consolidate. D'altronde, la protezione degli allevamenti e la corretta gestione dei rifiuti, non è solo un'opportunità ma è necessaria proprio per evitare che l'orso, da opportunista qual'è, si avvicini all'uomo in cerca di cibo, assumendo abitudini che lo rendono "problematico". È ovviamente bruttissimo vedere distrutto, predato, rovinato il nostro bene; se poi quanto danneggiato non ha strette finalità economiche, ma prevalgono legami di affetto, hobby e compagnia, la prevenzione è ancora più importante, perché l'indennizzo non riuscirà mai a ripagare quanto perso in termini affettivi.

Io, con i miei collaboratori, continuerò a dare il massimo per garantire non solo il costante controllo e gestione che l'Amministrazione mi richiede, ma anche la sopravvivenza di un valore in cui credo.

La vera riuscita del progetto avverrà però solo, se e quando riusciremo a creare un clima di accettazione e convivenza che richiede l'impegno di tutti.

Ogni cosa è migliorabile ed un costruttivo confronto con le popolazioni e con le categorie economiche più interessate (allevatori e apicoltori), potrebbe portare ad ulteriori iniziative per tutelare al massimo le attività e le proprietà.

Fabio Angeli
Direttore Ufficio Distrettuale Forestale Malè

Dolcemente 2: Presentato il libro al “Festa Val di Sole”



8

Nella prima Festa Val di Sole, giornata di libri, autori, amici ed altro ancora tenutasi lo scorso 27 marzo a Terzolas, il Centro Studi per la val di Sole ha presentato il libro “Dolcemente 2”. Dato alle stampe nel dicembre 2010 il fascicolo riportava le ricette di dolci, gelati ed altre bontà presentati al 2° concorso dal titolo omonimo promosso dalla Banca del Tempo di Mezzana.

A parlare del libro in uno scambio veloce con l'intervistatore il nostro assessore Patrizia Cristofori che in partenza ha esposto brevemente attività e obiettivi della Banca del Tempo. Si è poi soffermata sulla fortunata iniziativa del concorso dolciario.

Di fatto - ha detto Cristofori - l'iniziativa ha coinvolto una moltitudine di “pasticceri” che hanno dato sfogo da un lato all'interpretazione della tradizione dall'altra alla creatività sfornando prelibatezze in grado di convincere anche le gole più critiche.

Alla domanda “A quando la terza edizione ?”, Cristofori, senza sbilanciarsi sul tempo, ha detto che... “certamente ci sarà una nuova edizione, perché di cose dolci in questo mondo ce n'è sempre bisogno!”

E come dargli torto ?

Marcello Liboni

I Ragazzi della catechesi protagonisti della vita parrocchiale

9

Sara, Andrea, Stefano, Pierluigi, Sofia, Francesco, Giulia, Bruno, Davide e Gabriele: “i ragazzi della catechesi”. Sono stati loro i protagonisti e i cronisti che, in occasione della ricorrenza dei rituali liturgici della settimana Santa precedente la Pasqua, hanno personalmente dato voce alle parole della Bibbia, narrando con semplicità le ultime ore di sofferenza di Gesù in un momento di preghiera e riflessione.

La sera del giovedì Santo in cui si ricorda l'evento della lavanda dei piedi che Gesù fece ai suoi apostoli, la popolazione dei nostri piccoli paesi si è recata in chiesa per la veglia. Quest'anno però non è stata celebrata la S.Messa, ma grazie ad alcuni dei ragazzi sono stati ripercorsi alcuni passi più importanti del Vangelo suscitando devozione e preghiera nei cuori della gente. Sara, Sofia, Stefano e Pierluigi, i nuovi lettori della domenica, hanno letto anche alcune riflessioni e commenti preparati da don Livio, mentre il coro parrocchiale ha accompagnato l'intera veglia con canti e melodie adatte a questo momento di contemplazione comune, di meditazione e preghiera. Momento indimenticabile è stato quando, ognuno di noi si è avvicinato silenziosamente all'altare dove, uno alla volta, abbiamo lavato le nostre mani, proprio come Gesù fece con i Dodici. Toccante e provata, la veglia si è conclusa con un ultimo canto dedicato alla Madonna e una preghiera letta dai nostri “freschi” lettori. Senz'altro l'assenza di don Livio ha creato un po' di scompiglio, ma questa nuova iniziativa è stata molto apprezzata dalla popolazione e dagli stessi ragazzi.

Per la veglia del venerdì Santo, invece, è stata organizzata una via Crucis un po' particolare al posto della S.Messa: dopo un breve ma intenso momento di raccolta presso il sagrato della chiesa, “i ragazzi della catechesi” ancora una volta interpreti e cronisti del momento spirituale del Triduo Pasquale, sono stati loro a guidare il piccolo corteo di persone riuniti per la veglia, accompagnando la popolazione lungo le vie dei due paesi, Ortisè e Menas. Lungo il percorso sono state disposte 14 croci costruite appositamente per la ricorrenza dal maestro Stefano con l'aiuto “del Cipri”. Così ad ogni croce, il piccolo corteo si raccoglieva in preghiera, mentre i ragazzi hanno letto, una per ciascuno, le 14 stazioni della Via Crucis, con i passi principali del Vangelo e le riflessioni proprie di questo momento spirituale di devozione e sofferenza.

In questo modo tutta la popolazione ha potuto ricordare le ultime ore di dolore e supplizio di Gesù in un modo un po' diverso, ma sempre adeguato.

Preziosa e indispensabile è stata la collaborazione del maestro Stefano, al quale quest'anno è stato assegnato il ruolo di catechista per i ragazzi delle medie di Ortisè, Menas, Castello e Termenago, e della ragazze del coro, poiché hanno accompagnato la processione con canti di preghiera e orazione.

Questo nuovo modo di celebrare, o meglio narrare, i giorni che ricordano le ultime ore in vita di Gesù, hanno inizialmente suscitato dubbi e scetticismo in gran parte della popolazione, ma una volta conclusi i commenti sono stati positivi.

Vedere i giovani d'oggi che insieme si raccolgono e guidano un momento di preghiera e devozione così importante per la vita cristiana, ripaga qualsiasi dubbio o diffidenza. Oggi giorno infatti è raro che ragazzi così giovani si dedichino alla vita di parrocchia, specialmente in paesi piccoli come il nostro.

Sono stati momenti belli sia per la preghiera, ma soprattutto per il fatto che ci sia ancora la voglia di collaborare, di trovarsi, di creare qualcosa di bello e utile per le nostre

piccole parrocchie, dando , per quanto possibile, anche un aiuto concreto a don Livio e a don Giovanni che si ritrovano purtroppo a dover compiere delle scelte obbligate per quanto riguarda le Messe da celebrare.

Credo di far da portavoce a tutta la popolazione di Ortisè e Menas, ma anche di quella degli altri paesi della valle, affermando che la voglia di fare, di stare insieme, di cui i giovani per primi ne sono testimoni, sia indispensabile per la sopravvivenza di quelle tradizioni, sia religiose che folcloristiche, che fanno parte da sempre della vita dei nostri paesi e che ne costituiscono l'essenza profonda della loro storia.



10

Progetto Arte: “Matitando”

Il Punto Lettura ci ha proposto un laboratorio di avvicinamento al disegno guidato dall'artista Cristian Bevilacqua. Il progetto si è sviluppato in quattro giornate e di seguito vengono riportate alcune riflessioni, commenti e curiosità dei piccoli artisti in erba.



1° incontro:

esercizi di disegno base a matita

Martedì 5 aprile l'incontro, si è tenuto presso la scuola elementare con i bambini divisi in gruppi per età.

I piccoli hanno espresso tante curiosità... e conservato tanti bei ricordi!

Ma dopo faremo un disegno?

Ma a cosa serviranno queste righe?

Senza la gomma come faremo a cancellare?

Chissà cosa useremo: i pennarelli, le matite, i tempera o i pennelli...?

Perché ci ha dato due matite diverse?

- Abbiamo usato la matita dura e morbida.
- Ci ha insegnato a non usare la gomma.
- Sono stato contento perché mi sono divertito a disegnare le righe.
- Mi è piaciuto perché è stato facile disegnare le righe dritte e oblique.
- E' stato bello!

2° incontro: avvicinamento alla copia dal vero

Martedì 12 aprile nell'aula di tecnica della scuola è ritornato Cristian Bevilacqua per continuare il progetto Matitando.

Ha preparato due matite, la HB e la 4B, da usare una per fare i primi tratti e l'altra per ripassare e segnare le ombre e le sfumature, insieme ad un foglio lucido. La gomma non c'era perché voleva insegnarci a disegnare con più decisione e sicurezza. Ha posi-

zionato al centro del tavolo una banana, una pera e un mandarino e ognuno doveva disegnare la frutta dal suo punto di vista. C'era chi vedeva poco la pera e qualcuno non vedeva per niente il mandarino. Su metà foglio abbiamo disegnato la frutta dal vero mentre sull'altra metà l'abbiamo disegnata animata, stile fumetto: con occhi, bocca, braccia e gambe. I disegni sono risultati belli e simpatici.



3° incontro: visita a Termenago al laboratorio con uscita ritrattistica per le vie del paese

Martedì 19 aprile all'interno del laboratorio abbiamo potuto vedere da vicino tanti quadri che rappresentavano paesaggi di montagna, fiori, chiesette alpine, ... Francesco ricorda soprattutto una originale tavola snowboard verde con disegnata una mucca che veniva gonfiata con una pompa da un contadino. Era proprio divertente!

C'erano quadri colorati e altri fatti a matita, altri a carboncino. Cristian ci ha spiegato che per colorare usa i colori a olio. Desiree e Mariachiara ricordano una scatola con tante gomme tra cui una nera.

Lucrezia e Nicholas hanno osservato un quadro che rappresentava una casa con un grande arco fatto di sassi e una tettoia con le tegole rotte.

Usciti dal laboratorio ci siamo avviati lungo una bella stradina e ci siamo fermati vicino a una fontana. Com'era fresca quell'acqua!!! Qui, dopo aver osservato il paesaggio, abbiamo disegnato su dei piccoli fogli montagne, fiori, alberi, fili d'erba, la fontana, ... e tutto ciò che attirava la nostra attenzione o che stuzzicava la nostra fantasia. La cosa curiosa è che non abbiamo MAI usato la gomma! Anche i maestri si sono cimentati in questa bella avventura e sono diventati, anche se per poco, novelli Raffaello!!!

È stato un pomeriggio piacevole, interessante, divertente, in una parola sola... artistico!

4° incontro: disegno dal vero con cavalletti presso il Punto lettura di Mezzana

Giovedì 28 aprile siamo andati in biblioteca per vivere e concludere con Cristian la nostra ultima esperienza del progetto. Cristian aveva preparato dei cavalletti all'aperto, ma siccome il tempo non era favorevole siamo rimasti a disegnare all'interno della biblioteca quello che si vedeva dalle finestre o fiori posti al centro del tavolo. Abbiamo cominciato a disegnare sempre con le due matite, per rendere chiaro e sottile il tratto e per dare un aspetto scuro e grosso al tratto, e soprattutto senza usare la gomma. Marta ci guardava soddisfatta e diceva che i nostri disegni erano veramente belli. Certamente dopo aver fatto allenamento disegnando righe, è stato più facile disegnare sul pannello di tela.

Tutti, chi più e chi un po' meno, sono rimasti soddisfatti del proprio lavoro.

In tutta sincerità il corso "Matitando" è stata un'esperienza molto impegnativa ma bella, perché dovevamo disegnare come veri artisti. Inoltre Cristian era molto simpatico



e quindi rendeva le cose più divertenti.

Tanti vorrebbero ancora poter disegnare così!

Per noi alunni è stato bellissimo, un'esperienza da rifare, ne siamo certi... quando si sta con gli amici tutto è più bello!

I bambini della Scuola Elementare di Mezzana

12

Progetto di Continuità

Scuola Infanzia - Scuola Primaria (anno scolastico 2010-2011)

Come tutti gli anni noi insegnanti della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria ci incontriamo per programmare un progetto di continuità tra i due ordini di scuole. Ad ispirare e a motivare questo impegno è senza dubbio la consapevolezza che terminare un ciclo scolastico ed iniziare un altro presume che si venga "catapultati" verso il nuovo, verso nuovi ambienti, nuove relazioni, nuove organizzazioni, nuovi libri, nuovi insegnanti, nuovi compagni.... Quindi il passaggio scuola infanzia-scuola primaria, così come il passaggio verso i diversi gradi della scuola, rappresenta per il bambino un momento estremamente delicato attorno al quale si concentrano fantasie, interrogativi e timori. Entrare in un nuovo ordine di scuola significa per il bambino uscire dalle sicurezze affettive costruite nella vecchia scuola, affrontare nuovi sistemi relazionali, incontrare nuove regole e nuove responsabilità, ma anche essere accompagnato da entusiasmo per il nuovo, da trepidazione, desiderio di scoperta, speranza....

Perciò cerchiamo di costruire un progetto che si prefigge di aiutare i bambini ad affrontare i sentimenti di confusione, preoccupazione e di rassicurarli circa i cambiamenti che li aspettano con proposte che partono dal presupposto che ognuno, alle elementari, proseguirà, amplierà, approfondirà competenze, abilità, conoscenze che ha iniziato ad acquisire alla scuola dell'infanzia.

Il tema scelto quest'anno è **"I GIOCHI DEL CASTELLO"**!

Per entrambe le scuole questo ambiente così fiabesco e suggestivo, pregno di significati, trova un aggancio e un collegamento con le attività svolte in precedenza dai bambini. Perciò si dà avvio all'avventura partendo da un racconto ambientato nel castello della regina Lucrezia dove un furbo giullare di corte ne combina delle belle. La narrazione offre spunti per inventare una serie di esperienze e di giochi che ci permettano di mirare agli obiettivi del percorso di continuità andando a toccare, in forma ludica naturalmente, gli ambiti "matematici" e "linguistici", oltre che trasversalmente quello motorio, grafico ed emotivo - relazionale.

1° incontro

Per rendere tutto più coinvolgente il percorso inizia con un INVITO che i bambini delle elementari fanno arrivare alla materna. I bambini della scuola elementare introducono nel "Castello della regina Lucrezia" i compagni della scuola dell'infanzia che a loro volta portano in dono alla regina stessa sei "bellissimi gioielli" da custodire nella sala del tesoro.

E ora assistiamo in palestra ad una piccola rappresentazione messa in scena dagli alunni di prima e ispirata al racconto "La regina Lucrezia"!



Era inverno. da qualche giorno nevicava e tutto era bianco.

Un pomeriggio, mentre mago Teo stava schiacciando un sonnellino, un viaggiatore arrivò con un messaggio per lui. Lisetta svegliò il mago e gli diede un biglietto. Mago Teo si stropicciò gli occhi, inforcò gli occhiali e lesse: -Ho bisogno del suo aiuto. La prego, venga al più presto-. Seguiva la firma: Lucrezia, regina di Collebruno.

Mago Teo si stiracchiò e disse a Lisetta: -Preparati, la Nasona ha bisogno di noi!-

Fu così che, dopo un poco, mago Teo e Lisetta si misero in viaggio diretti al castello di Lucrezia. Con il loro vecchio macinino a quattro ruote, percorsero la strada tutta curve fino al Passo del Falco. Procedevano con prudenza, rispettando le indicazioni dei segnali stradali: le precedenza, gli stop, i limiti di velocità. Giunsero al castello che oramai era notte. La regina li accolse subito nella sala del trono. Era una donna robusta, con un bel viso rotondo sul quale spiccava un gran naso a forma di patata, che attirava subito lo sguardo e per il quale era soprannominata Nasona. Dopo i saluti la regina disse:

-Mago Teo, ho bisogno del vostro aiuto. Dalla camera del tesoro, tutte le mattine, troviamo che è sparito qualcosa: gioielli, pietre preziose, monete d'oro e d'argento....e senza che nessuno vi sia entrato, perché le guardie davanti alla porta non vedono entrare nessuno... Sembra tutto così strano che abbiamo pensato a un incantesimo. Per questo vi ho fatto chiamare.-

La regina avrebbe voluto che il mago iniziasse subito le indagini, ma mago Teo e Lisetta erano così stanchi del viaggio che preferirono andare a letto e rimandare tutto al mattino seguente. Si era appena fatto giorno, quando le urla della regina svegliarono mago Teo. Egli si alzò, aprì la porta e quasi fu investito dalla regina che gridava: -Anche stanotte hanno rubato!-

Mago Teo si vestì in fretta e furia e corse fino alla stanza del tesoro. In uno scrigno vide



la corona reale: al posto del suo più grosso rubino, c'era ora un gran buco nero.

I soldati di guardia alla porta quella notte giurarono che nessuno si era avvicinato alla stanza. Il mago e la fata ispezionarono ogni angolo, ogni sasso delle mura, ogni mattone del pavimento e, finalmente, trovarono un indizio: tra le pietre era incastrata una piccola piuma marrone.

-E questa come è arrivata qui?- fece mago Teo. -La stanza è senza finestre. Ci sarà un passaggio segreto. Dobbiamo scoprirlo-.

Ma per quanti sforzi facessero, del passaggio segreto neppure l'ombra. Un po' delusi, il mago e Lisetta tornarono nella sala del trono. Si sedettero a un tavolo e cominciarono a sgranocchiare delle noci, che erano in un cestino davanti a loro. Intanto, nella sala, si ricorrevano il gatto Ludovico e Ugo, il gufo, animali molto cari alla regina. Svolazzando a destra e sinistra, il gufo finì per appollaiarsi sulla spalla di mago Teo, che gli diede dei pezzi di noce da sgranocchiare. Osservandolo attentamente, il mago si convinse che la piuma trovata nella stanza del tesoro era proprio del gufo. Fece un cenno a Lisetta, che comprese ma rimase in silenzio.

Per tutto il giorno, mago e fata non persero d'occhio il gufo. Ma fu solo dopo cena che fecero una scoperta veramente interessante. Per intrattenere la regina e i suoi ospiti, a un certo punto entrò nel salone Arnaldo, il giullare, che effettuò salti e capriole e lanciò in aria palline, birilli, e bastoni. Ma proprio durante i suoi numeri, qualcosa insospettì il mago: ogni volta che un oggetto gli sfuggiva di mano, Ugo il gufo lo prendeva tra i suoi artigli e glielo riportava, tra gli applausi di tutti. Sembrava ammaestrato. Mago Teo decise di sorvegliare i movimenti di Arnaldo. Quando tutti si ritirarono nei loro alloggi, mago Teo si nascose dietro una tenda, Giunse mezzanotte. Nel buio, una porta si aprì e ne scivolò fuori un'ombra scura: era Arnaldo, con il gufo Ugo appollaiato su una spalla. Il giullare si calò in una botola del pavimento, percorse un corridoio, salì una scala umida, e al lume di una candela, spinse una leva. Nel muro si aprì un buco. Ugo si infilò in quel buco e tornò poco dopo con una borsa di monete d'oro tra gli artigli.

Mago Teo capì dunque come sparivano i gioielli: il colpevole era Arnaldo e Ugo il suo inconsapevole complice. Il mago decise di andare a dormire e di parlarne il giorno seguente con la regina. Al mattino, le urla della Nasona sembravano cannonate. Mago Teo si girò dall'altra parte e continuò a dormire. Solo più tardi si presentò al



cospetto di una regina arrabbiatissima, che lo fulminava con gli occhi.

-Mia regina, ho scoperto il colpevole- fece con voce suadente il mago.

Mago Teo raccontò tutto. Fu deciso un piano per catturare il ladro. Quella notte, le guardie aspettarono che Arnaldo andasse a rubare con il gufo e lo presero con le mani nel sacco. Il giullare fu così portato nella sala del trono. Ora bisognava solo decidere la punizione: impiccarlo alla quercia più alta? Chiuderlo nella prigione più buia? Sottoporlo alla tortura del solletico? La regina, che non era crudele come voleva far credere, alla fine prese questa decisione: Arnaldo era un bravo giullare e avrebbe continuato a far divertire la regina e i suoi ospiti inventandosi sempre nuovi giochi, inoltre avrebbe badato al gufo Ugo e al gatto Ludovico per tutta la vita e infine, siccome era anche un ottimo pasticcere, avrebbe lavorato nelle cucine reali tutti i giorni per preparare il gelato di cui Lucrezia era molto golosa. Da allora il gelato per tutti gli abitanti del castello fu assicurato. Tutti i pranzi terminavano con gigantesche coppe ai gusti più svariati: straciatella, crema, fragola, nocciola, pistacchio... Per ricompensare mago Teo e Lisetta del loro aiuto, la regina invitò al suo castello anche i bambini amici del mago. Immaginatevi che scorpacciata! Ne mangiarono da farsi venire il mal di pancia!

Ma, inutile dirlo, chi ne divorò una quantità davvero esagerata fu la regina Nasona, gran golosona.

Dopo la drammatizzazione ci cimentiamo subito in uno dei giochi inventati per punizione dal giullare Arnaldo: "I gioielli della regina".

2° incontro

Tornando alla scuola elementare i bambini vengono accolti nella classe prima e possono accomodarsi nei banchi accanto ai loro compagni più grandi. Ed è qui che hanno la possibilità di vedere all'opera e di utilizzare brevemente la grande lavagna interattiva per realizzare la sagoma del castello della regina Lucrezia e per provare a scrivere le iniziali del proprio nome.

Poi via di nuovo in palestra....

Per la seconda visita alla scuola elementare, il giullare ha inventato un altro divertente gioco da poter fare tutti insieme: "Il ponte levatoio!"



Concludiamo il 2° incontro con il gioco-canzone "Oh che bel castello" e "Nella città di Trento".

3° incontro



Questa volta ad aiutare il giullare nell'impresa di inventare nuovi divertimenti, c'è la fata Lisetta che, prendendo l'idea dal soprannome della regina e cioè Nasona perché aveva un naso molto grande, inizia con la sua magia a trasformare le parole: ad esempio Arnaldo diventa prima Arnaldone e poi Arnaldino.

E così fa con ogni cosa: prima lo ingrandisce e poi lo rimpicciolisce! Proviamo anche noi a scherzare con i nomi :

naso-nasone - nasino
spada-spadona-spadina

e così via...

16

4° incontro

Il giullare, chissà come, un giorno si ferma alla scuola dell'Infanzia e aiuta la cuoca a preparare il suo gustoso gelato. La notizia si è diffusa in tutto il regno e il gelato si è subito sciolto nella pancia di tutti i partecipanti al progetto continuità insieme a biscotti e caramelle!!!



Pari Opportunità

“Con decreto n.1 del 15 dicembre 2010, il Presidente della Comunità della Valle di Sole, Dott. Alessio Migazzi, decreta di nominare Assessora* alle Pari Opportunità, la Sig.ra Catia Nardelli.”

Il 21 marzo scorso si è svolto a Dimaro presso il Teatro Comunale alle ore 20.00, un incontro pubblico di presentazione del nuovo Assessorato Pari Opportunità della neo costituita Comunità della Valle di Sole.

All'incontro pubblico, coordinato da Marcello Liboni, erano presenti:

- Lia Giovanazzi Beltrami, Assessora* provinciale alla Solidarietà Internazionale e alla Convivenza della Provincia Autonoma di Trento,
- Dott.ssa Lucia Trettel, Direttrice* e responsabile del Dipartimento Pari Opportunità di Trento,
- Catia Nardelli, Assessora* Pari Opportunità della Comunità della val di Sole
- Dott.ssa Nora Lonardi, sociologa ed esperta in dinamiche sociali e familiari della Valle di Sole,
- Dott. Alessio Migazzi, Presidente della Comunità della Valle di Sole
- Romedio Menghini, Sindaco di Dimaro



*L'Assessorato alle **Pari Opportunità della Valle di Sole** è l'unico assessorato con competenze di pari opportunità esistente nelle 16 Comunità di Valle della Provincia autonoma di Trento. E' un assessorato nuovo, che si propone di attivare politiche e azioni di **pari opportunità per tutti** e, quindi, **non discriminatorie** fondate sul genere, (uomo-donna) sulla razza o origine etnica, sulla religione, sulla disabilità, sull'età, sull'orientamento sessuale. Le Pari Opportunità si fondano sull'art. 3 della Costituzione della Repubblica Italiana che detta:

- Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese-

La serata del 21 marzo, di presentazione istituzionale, voluta da Catia Nardelli in collaborazione con l'Ufficio Provinciale delle Pari Opportunità di Trento è stato lo stimolo per una attenta e profonda analisi della famiglia e del ruolo della donna in Valle di Sole. Con la sua relazione, infatti, la sociologa Nora Lonardi ha evidenziato i dati raccolti sui cambiamenti sociali avvenuti dagli inizi degli anni '90 fino all'ultimo rapporto di ricerca del 2009 "Cambiamento sociale, nuovi equilibri familiari e ruoli genitoriali" attraverso il quale si evidenziava un cambiamento positivo nell'assunzione del ruolo genitoriale da parte dei più giovani padri. Lucia Trettel, Direttrice* e responsabile del Dipartimento Pari Opportunità di Trento ha illustrato e tracciato le funzioni e i ruoli degli organismi di

parità della Provincia autonoma di Trento:

- Ufficio per le politiche di Pari Opportunità
- Commissione Provinciale pari opportunità tra uomo e donna
- Consigliera di Parità

L'Ufficio per le politiche di Pari Opportunità ha, tra le altre competenze attribuite quella di: realizzare gli interventi previsti dalla legislazione vigente in materia di parità e pari opportunità, curandone aspetti normativi, amministrativi e contabili. Promuove, coordina e adotta iniziative di studio, ricerca e progettazione d'interventi in tema di parità e pari opportunità, acquisisce e organizza le informazioni e le attività conoscitive, anche attraverso la costituzione di banche dati nelle materie della parità e delle pari opportunità, in primo luogo attraverso la gestione dell'Osservatorio provinciale sulle politiche di pari opportunità.

La Commissione Provinciale Pari Opportunità tra uomo e donna ha il compito di promuovere azioni positive per sostenere le donne a concorrere con le stesse opportunità degli uomini ad apportare il proprio contributo allo sviluppo della nostra società, ad esprimere le proprie potenzialità e creatività, a lasciare la propria impronta ed a trasmettere la propria esperienza nel corso della vita.

La Consigliera di Parità è la figura istituzionale preposta ad intervenire in modo specifico sulle tematiche delle pari opportunità tra uomo e donna legate al mondo del lavoro. Svolge funzioni di promozione e controllo sull'attuazione dei principi di uguaglianza di opportunità e non discriminazione per lavoratrici e lavoratori, promuove azioni positive a favore delle donne nel mondo del lavoro e può agire in giudizio contro qualsiasi discriminazione, diretta o indiretta, individuale o collettiva.

L'ultimo intervento è stato presentato dall'Assessora* provinciale Lia Giovanazzi Beltrami che ha sottolineato come la Valle di Sole sia territorio di forte innovazione e di origine di figure femminili di grande rilevanza, come, ad esempio, l'astronauta Samantha Cristoforetti. Ha poi proseguito portando testimonianza di progetti d'integrazione multiculturale con donne provenienti dall'India che si sono ricongiunte ai loro familiari, con contratti di lavoro in Valle di Non. L'intervento è poi continuato con l'esposizione del fenomeno della violenza sulle donne, dei dati statistici che riguardano questo fenomeno e delle cause storiche, culturali e ambientali che limitano, di fatto, la denuncia di abusi e violenze da parte delle donne stesse.

L'incontro è terminato con una forte condivisione del concetto per cui uomini e donne giocano ruoli diversi nell'economia e nella società; ma queste differenze non dovrebbero tradursi in disparità di opportunità e/o di trattamento. Le differenze dovrebbero piuttosto essere tenute presenti al fine di promuovere una reale equità di opportunità tra le persone e, di conseguenza, l'efficienza del sistema sociale nel suo complesso.

***Le parole di genere: pari opportunità**

Quando si parla di linguaggio di genere, si fa riferimento a scelte grammaticali e lessicali di parole già esistenti. L'oscuramento linguistico della figura professionale e istituzionale femminile ha come conseguenza la sua **NON** comunicazione e, in sostanza, la sua **"negazione"**. Mentre in altri Stati Europei, come Francia e Germania, in ambito istituzionale la declinazione di cariche al femminile (Sindaca, Ministra, Assessora, Cancelliera, etc...) è già oggetto di esplicito pronunciamento ufficiale, in Italia siamo in ritardo.

Notizie dallo Ski Team Val Di Sole

La stagione agonistica 2010/11 si è chiusa con risultati agonistici soddisfacenti. Per motivi di spazio non posso elencare tutti i piazzamenti e nominare singolarmente tutti gli atleti; mi limiterò pertanto a ricordare i risultati più importanti: Luca Angeli, che nella categoria Baby ha vinto una gara di Gimkana ed una di Slalom Gigante, Stefano Caserotti che nella categoria Ragazzi ha vinto il Campionato Provinciale di Slalom Gigante, oltre ad altre due gare di Slalom Gigante, risultati che lo confermano come il più forte atleta a livello provinciale in questa difficile disciplina. Complimenti a Riccardo Caoduro che al primo anno Aspiranti è riuscito a qualificarsi ai Campionati Italiani. I risultati sono stati soddisfacenti in tutte le categorie e questo lascia ben sperare per il futuro e testimonia del buon lavoro svolto da tutti gli allenatori ai quali voglio esprimere un caloroso ringraziamento. Per quanto riguarda l'estate verranno riproposte le attività ormai consuete: multisports per Baby e Cuccioli e preparazione atletica per Ragazzi-Allievi e Giovani si svolgeranno come negli anni scorsi. E come negli anni scorsi tutti i soci con le loro famiglie ed amici sono invitati alla malga Frattasecca, in Val di Peio, per la tradizionale festa estiva, che si terrà domenica 10 luglio 2011.

Il Presidente dello Ski Team Val di Sole



dal Girotondo...

Eccoci arrivati alla festa per i nuovi nati del 2010!!!

Tutti noi diamo un grosso abbraccio e un benvenuto ai bimbi del nostro comune di Mezzana:

- Mazzara Maria 19/2/2010
- Piazza Carolina 10/3/2010
- Moreschini Marta 5/6/2010
- Pop Alessandro Gabriele 17/8/2010
- Pedernana Nicolas 9/9/2010 di Ortisè
- Maini Elena 22/9/2010
- Pedernana Davide 19/11/2010 di Ortisè
- Gosetti Melissa 30/11/2010

20



Ed ecco qui la bellissima Elena con i suoi occhioni azzurri che incanta tutti quelli che la guardano;



Il simpaticissimo Nicolas che con il fratello Domenico esplora tutto ciò che lo circonda...

21



Lo scatenato Davide che di stare seduto in posa per la foto proprio non ne aveva voglia...

E la più piccolina del gruppo Melissa che assomiglia tanto a papà!



Ed ora si gioca con la farina gialla tutti assieme!!!
Che divertimento potersi sporcare senza problemi!!!!

Alla festa purtroppo non tutti sono riusciti a venire ma ci saranno altre occasioni in futuro per fare la loro conoscenza.



22

Ecco alcuni momenti delle attività del Girotondo di quest'inverno.

Tutti insieme a giocare
o con la cuoca a fare i biscotti!!!!

Loretta Boni



Il Gruppo si rinnova

GRUPPO ALPINI MEZZANA



Come ben sappiamo ogni squadra, ogni Team, ogni gruppo di lavoro per andare avanti, per avere nuovi stimoli, nuove idee, per avere più entusiasmo ha bisogno ogni tanto di rinnovarsi di cambiare qualche pedina sulla scacchiera, ed è questo quello che è successo al nostro gruppo alpini di Mezzana.

Il 20 gennaio nella sede di via Roma si è convocata l'assemblea degli alpini e dopo il saluto del presidente uscente, dopo aver sentito il parere e la disponibilità di partecipazione dei presenti, seguita da un'amichevole chiacchierata sul passato, il presente ed il futuro del gruppo si è svolta la formale votazione del nuovo direttivo, che ha deciso:

Come nuovo capogruppo : **Barbetti Marco**
 Vice capogruppo: **Redolfi Thomas**
 Cassiere: **Gosetti Vittorio**
 Segretario: **Eccher Andrea**
 Consiglieri: **Pasquali Mario**
 Pedergrana Rino
 Bresadola Tullio
 Ravelli Diego
 Bezzi Marco
 Dalla Torre Matteo
 Ciani Omar

Fin da subito spinti da nuovo entusiasmo è emersa tra di noi la volontà di portare avanti le tradizioni e gli impegni dell'associazione, ma anche la voglia di proporre e promuovere nuove idee.

Primo impegno in assoluto è stato di provvedere al tesseramento annuale dei soci che ci ha confermati anche quest'anno uno, se non il gruppo, più numeroso della val di Sole con 88 alpini e 52 Amici aggregati; secondo impegno è stato quello di "servire" il pranzo ai partecipanti ed organizzatori della gara di alpinismo "giro dei laghi". Molto divertente e di grande riscontro (con cinquanta partecipanti) è stata anche la riproposizione della classica cena sociale, svoltasi sabato 10 aprile presso l'hotel Eccher, occasione per ritrovarsi e passare una splendida serata in compagnia. Non si poteva poi trascurare la classica "SBOCIADA dei òvi" dopo la Messa di Pasqua sia sul Sagrato di Mezzana, sia su quello di Ortisè...

In programma poi ci sono grandi novità quali, la Sagra della Madonna di Mezzana in programma il 28 e 29 maggio, il "Bondola Party" su idea "del Mario", sabato 30 luglio a Ortisè e giovedì 18 agosto a Mezzana, ed i tradizionali impegni quali, la ormai supercolaudata Sagra di Roncio in programma il 12 giugno, la partecipazione a "En Giro en tra le Cort" ed essere presenti ai raduni e cerimonie della tradizione degli alpini.

Per concludere vorrei ringraziare di cuore e dare merito al grandissimo impegno di aver portato avanti in modo impeccabile e con grande passione in tutti questi anni l'associazione alpini, l'ex presidente Zappini Giuseppe così come lo storico segretario Dalla Torre Maurizio e il consigliere Dalla Valle Elio che comunque sono sempre presenti ed attivi nel gruppo.

Il Segretario Eccher Andrea

Le attività di Helianthus

A fine anno è stata convocata l'Assemblea annuale dell'Associazione nella quale è stata illustrata tutta l'attività che Helianthus ha svolto in questi ultimi anni; ne è seguita una vivace discussione dalla quale sono scaturite nuove proposte. Sono state rinnovate inoltre le nuove cariche sociali tra cui quella della Presidente (Eleonora Coppola) e della Vice Presidente (Antonella Redolfi) ed il direttivo è stato ampliato a più persone. Helianthus ha collaborato con la Commissione Cultura del Comune di Commezzadura organizzando un corso base d'inglese per adulti. Gli otto incontri serali, con cadenza bisettimanale, hanno avuto inizio il 15 marzo. L'idea di organizzare il corso di lingua inglese è nata dai suggerimenti e richieste proposte dai partecipanti al termine del corso di informatica tenutosi l'autunno scorso. Tale richiesta era motivata dal fatto di voler comprendere ed interagire con gli ospiti stranieri che, sempre più numerosi, soggiornano in Val di Sole. Domenica 13 marzo, per festeggiare i 150 anni dell'Unità d'Italia, Helianthus con il tricolore appuntato sul petto, si è recata presso l'Auditorium S. Chiara di Trento per assistere allo spettacolo "Italiani si nasce e noi lo nacquiamo", musical con Tullio Solenghi e Maurizio Micheli. E' stata davvero una piacevole occasione per stare insieme, ridere (tanto!) e sorridere dei difetti di noi italiani provenienti da varie regioni. Ci siamo ritrovate nuovamente ad aprile per un altro appuntamento, presso il Teatro Sociale di Trento, a vedere una brillante commedia di Eduardo de Filippo "Le bugie con le gambe lunghe".





L'attività quindi prosegue con l'avvio di una collaborazione con la Comunità di Valle, in particolare con l'Assessorato alle Pari Opportunità, per un progetto relativo alla "genitorialità" che troverà il suo sviluppo durante tutto l'arco dell'anno. Saranno proposti degli incontri sul territorio della Val di Sole con adulti per analizzare i cambiamenti sociali che investono la famiglia e i ruoli all'interno di essa. Helianthus, infatti, collabora da anni con comuni, enti, biblioteche, istituti comprensivi ed associazioni turistiche del territorio proponendo laboratori artistici, per minori e adulti, corsi di formazione, gite di socializzazione e momenti di sensibilizzazione su temi come le Pari Opportunità. L'associazione è nata in collaborazione con il Centro Servizi Volontariato di Trento per portare un contributo nuovo ed aperto al ricco e variegato mondo del volontariato presente in tutta la Val di Sole. Altre iniziative in calendario sono la collaborazione all'attività estiva per ragazzi organizzata dal Punto lettura di Mezzana e dalla biblioteca di Dimaro, oltre all'organizzazione di incontri, con esperto, sul mondo delle piante officinali in orti coltivati per bambini e adulti. Helianthus ha come obiettivo la socializzazione all'interno della comunità intesa come crescita della persona, culturale e come condivisione, confronto ed accettazione dell'altro. Questo, però, non è un processo naturale, né spontaneo, bensì richiede circostanze, occasioni e stimoli capaci di aiutare gli individui a condividere con gli altri ed è, soprattutto, un processo che richiede tempo, energie e risorse materiali e personali, da destinare agli altri.

Per contatti ed informazioni su corsi ed attività: helianthusvds@gmail.com

20 anni di canto



Il 2011 è l'anno in cui il Coro Rondinella festeggia i 20 anni dalla sua fondazione. E' quindi una ricorrenza importante per questo gruppo che approfitterà dell'occasione anche per guardare alla propria storia, fare delle riflessioni e fissare obiettivi futuri.

Come per ogni compleanno adulto infatti, si tratta di un momento in cui risulta naturale "tirare le somme", osservare i traguardi raggiunti, riflettere sugli errori e le difficoltà incontrate, ma soprattutto può essere un'occasione per capire dove si vuole andare, quali prospettive future ci sono.

I passi importanti per la crescita del gruppo sono stati molti nel corso degli anni: l'iscrizione alla Federazione, la registrazione all'albo delle associazioni, l'ampliamento dell'organico, i gemellaggi, il fortunato alternarsi di maestri, la recente realizzazione dei costumi, ecc...Sarebbe fin troppo facile scrivere un articolo autocelebrativo sugli allori del coro. Tanto facile quanto inutile.

La realtà è che gli obiettivi raggiunti in passato sono frutto di scelte, di sacrifici, a volte anche del caso, ma sarebbero stati mancati senza l'appoggio finanziario degli enti locali e della Provincia.

Si manca di realismo se si suppone che alcuni progressi siano legati solo alla partecipazione e all'entusiasmo delle persone, indipendentemente dal denaro. A onor del vero, va detto che parte degli introiti del coro arriva anche da forme di autofinanziamento, ma il sostentamento maggiore lo si deve agli enti locali e in primo luogo al comune di Mezzana.

Non è certo un mistero che gran parte delle difficoltà delle associazioni corali e culturali in genere, consista proprio nel "risolvere" gli aspetti finanziari e burocratici.

Di fatto sono sempre più numerosi gli adempimenti a cui far fronte, anche per un'associazione che non ha fini di lucro. Il direttivo del coro si è per altro interrogato sulla possibilità di accedere ad un regime fiscale che consenta operazioni commerciali e questo darebbe la possibilità al gruppo di organizzare autonomamente manifestazioni ed eventi, per poi gestirne gli introiti. Un'ipotesi affascinante, ma altrettanto pericolosa sul piano delle relazioni interne e per l'ulteriore impegno che necessariamente ricadrebbe solo su alcuni.

Tale ipotesi ha spinto il direttivo ad interrogarsi seriamente sui reali e più urgenti obiettivi del gruppo. Obiettivi che sono prima di tutto il mantenimento di uno spirito goliardico, lo stare insieme per il piacere di farlo condividendo la passione per il canto e di conseguenza anche il continuo miglioramento del gruppo sotto il profilo artistico. Perseguitare questi fini coincide con il desiderio di restare consapevolmente e prima di tutto un gruppo che svolge attività amatoriale, dentro una comunità con la quale dialogare, collaborare e interagire di più. Al bando quindi le operazioni di natura commerciale, almeno per ora.

Con queste volontà in mente, il coro ha deciso di realizzare un CD che racchiuda i brani che meglio rappresentano la storia e la tradizione del gruppo. Il CD vuole essere un segno, qualcosa di tangibile con cui il coro possa presentarsi nell'ambito di una "festa di compleanno" pensata per il mese di settembre e che sarà rivolta soprattutto alla comunità di Mezzana, a coloro che la animano e la vogliono vivere.

Le attività della Banca del Tempo

Anche quest'anno è giunta con successo alla sua seconda edizione "Dolcemente", la manifestazione valligiana che propone di divulgare dolci artigianali della tradizione solandra, organizzata dalla Banca del Tempo di Mezzana. Grande apprezzamento anche per il libro ricette da parte dei partecipanti e dei cittadini che lo hanno ricevuto in dono dall'associazione. Del libro è piaciuta soprattutto l'estetica, i disegni, il fatto di essere un piccolo quadernetto dei sapori d'infanzia che ci ricorda un po' quello delle nostre nonne colorito di detti e proverbi locali che hanno saputo dare ad ogni ricetta un tocco di originalità. Dolcemente comincia ad essere un momento culturale importante anche a livello di valle tanto che il nostro libro è stato scelto e presentato al pubblico questa primavera, in una recente conferenza organizzata dal Centro Studi Val di Sole. Arrivederci alla prossima edizione!!



Anna Maria Bertuzzi

Novità di quest'anno è il TORNEO DI BURRACO

Il burraco è un gioco che utilizza le carte francesi ed un modello sul genere della canasta e della scala quaranta. È un'ottimo gioco da fare in gruppi di quattro persone (coppe di due). È molto semplice da apprendere e quindi è facilmente divulgabile così da permettere in breve la costituzione di folti gruppi di giocatori che possano sfidare in tornei organizzati. Il Burraco sta avendo una diffusione molto spinta in tutta Italia, proprio grazie alla sua semplicità, unita al divertimento che questo gioco trasmette ai giocatori. È il primo torneo di questo tipo ad essere organizzato in valle!!



Crescere insieme nello Sport

Anno sportivo speciale e pieno di eventi per la nostra associazione; per prima cosa abbiamo superato i 200 atleti iscritti, numero di tutto rispetto per una piccola valle come la nostra; poi la scelta di operare sulla palestra di Rabbi dando la possibilità di fare ginnastica anche ai bambini di questa meravigliosa ma decentrata valle; a seguire il nuovo corso di Danza moderna rivolto in particolare alle teenagers, che ha riscosso molti entusiasmi, infine i risultati alle gare che davvero ci hanno gratificato ed anche stupito. La nostra associazione partecipa al circuito gare della Federazione Italiana Ginnastica denominato Ginnastica per Tutti, con l'intento di avvicinare i nostri allievi con estrema prudenza al mondo della competizione e con l'idea che lo sport deve essere un momento di crescita per tutti, grandi e piccoli all'insegna dello stare bene, del divertirsi. Quest'anno sono stati 80 gli allievi che hanno gareggiato nei vari livelli. Il Trofeo Giovani-Ragazzi sono state le prime gare a cui abbiamo partecipato: competizione molto divertente e strutturata a gioco di squadra; sono seguite poi le gare individuali con diversi livelli di difficoltà (1°, 2°, 3°), Coppa Italia e Gymnaestrada. In tutte le gare non solo abbiamo avuto ottimi piazzamenti ma spesso conquistato il posto più alto del podio così da meritare convocazioni per 11 alle gare nazionali di Pesaro che si terranno a giugno 2011.

Grazie a tutti quanti i giovani che hanno rappresentato la nostra associazione; un plauso particolare agli ottimi piazzamenti di: Elen Bergamo, Lorenzo Betta, Martina Bonomi, Caterina Cropelli, Riccardo Cropelli, Veronica Longhi, Martina Marinolli, Menka Migazzi,



Gloria Mosconi, Elisa Pangrazzi, Erica Pangrazzi, Chiara Pedergrana, Sara Pontirulli, Alessandra Stanchina, Jenny Ravelli. Una menzione speciale a Gymnaestrada: grande e meravigliosa festa della ginnastica in cui si incontrano per esibirsi oltre alle associazioni sportive anche le scuole del Trentino, dando vita così a un momento unico e spettacolare dove centinaia di giovani (in questa edizione sono stati 400) presentano al pubblico una coreografia accompagnata dalla musica.

La nostra società ha partecipato con due gruppi (50 atleti): le ginnaste Teenagers con il tema "LA LOTTATRA IL BENE E IL MALE" coordinato dall'istruttrice Vanesa Damjanić e un gruppo misto con il tema preparato dalle istruttrici Silvia Costanzi e Francesca Tomaselli e per l'occasione l'istruttore di ballo Alberto Redolfi.

Proprio l' "ALBUM DEI RICORDI" ha toccato emotivamente pubblico e giuria; al di là della soddisfazione di avere conquistando il podio, la grande emozione è stata quella di avere coinvolto nell'esibizione oltre che i ginnasti anche persone diverse come genitori, nonni ed istruttrici; il nostro obiettivo era quello di trasmettere il messaggio che lo sport è davvero per tutti e per tutte le età, e che ci sono momenti indimenticabili che appartengono all'infanzia e alla giovinezza e che segnano per sempre il cammino di ognuno di noi.

L'album dei ricordi presentava 4 stagioni della vita: si sono esibiti per gli anni 60 i nonni in un affascinante ed elegante "slow fox" sulle note di "My Way" di Frank Sinatra; per gli anni 70 le mamme interpretando la colonna sonora del mitico film "La febbre del sabato sera"; per gli anni 80-90 le istruttrici hanno ballato la rocambolesca musica del film Flash Dance e per gli anni 2000 le ginnaste al ritmo di California Girls.



Durante l'esibizione scorrevano le immagini degli atleti italiani(di cui molti trentini) più rappresentativi di ogni epoca: circa 50 volti che hanno segnato la storia italiana dello sport (Zeno Colo', Mennea, Gustav Thoeni, Francesco Moser, Fiona May, Carolina Kostner, Dallapè-Cagnotto e i ginnasti Iury Chechi, Igor Cassina, Vanessa Ferrari e molti altri). Questo mix di immagini, musica e movimento insieme al gran finale con la frase che è il nostro motto: "CRESCERE INSIEME NELLO SPORT" ha suscitato forti emozioni e strappato anche qualche lacrima facendo rivivere momenti di vita passati. Le emozioni di quest'anno anche se ripetibili rimarranno uniche ed indimenticabili nella consapevolezza che essendo le prime saranno per sempre ricordi speciali, grazie alla passione, dedizione, spirito di sacrificio, preparazione e professionalità, affiatamento e lavoro di squadra tutto lo staff tecnico e di gestione e grazie a tutti i nostri bambini e ragazzi che ci sanno stimolare e stupire ogni volta.

Patrizia Cristofori

30



Le attività dello Sporting

Alla fine di novembre 2010 l'A.S.D. Sporting Club Mezzana Marilleva ha rinnovato il direttivo ora composto da: Barbetti Roberta (Presidente), Bresadola Katia (Vicepresidente), Bertolini Adelinda (Segretaria), Cristofori Patrizia e Pretti Diego. La prima cosa importante che ha fatto il nuovo direttivo è stata l'affiliazione al CONI e all'ENDAS.

L'ENDAS (Ente Nazionale Democratico di Azione Sociale) è un'Associazione impegnata da oltre mezzo secolo nella promozione e sviluppo di attività e di servizi di valore sociale, culturale e formativo per i cittadini.

Uno dei settori in cui questa associazione svolge la sua attività è lo sport, tanto che è stato riconosciuto dal Ministero dell'Interno e dal CONI ente di promozione sportiva. L'Endas è presente sull'intero territorio nazionale attraverso un'organica rete di Circoli, Società e Gruppi Sportivi che fanno capo a 19 Presidenze Regionali e 83 Presidenze Provinciali e Zonali. Il nostro riferimento è quindi l'ENDASTRENTINO.

Quest'affiliazione ci permette anche di avere un regime fiscale privilegiato, che offre vantaggi sicuri.

Lo Sporting Club è l'associazione sportiva storica del nostro paese e in questi anni ha subito vari cambiamenti; oggi è l'ente che gestisce e coordina vari servizi del nostro centro sportivo attraverso una convenzione con il Comune di Mezzana. Ha inoltre poi il compito di controllo sulle varie associazioni sportive che utilizzano le strutture del Palazzetto: associazione Climbing per la palestra di roccia, la Solandra per i campi da calcio e gli spogliatoi e l'Acrobatica per la palestra.

Dalla prossima estate inoltre l'importante evoluzione dello Sporting è quella di essere

diventato il contenitore preferenziale per i progetti dei nostri ragazzi. Due sono le attività che coordinerà:

Progetto scout (ragazzi 12\15 anni):

settimana full immersion di attività legate alla montagna e alla conoscenza del nostro territorio. Ha come obiettivo quello di costituire un gruppo scout stabile in Val di Sole: le attività che i ragazzi andranno a svolgere, avranno carattere sia formativo che pratico in quanto non solo si vuole trasferire un'abilità tecnica (arrampicata, bike, canoa, trekking...), ma anche la conoscenza del proprio territorio per potersi muovere in futuro in autonomia e con competenza.

Il gruppo Scout di Cles si affiancherà al gruppo Val di Sole in due giornate ed insieme faranno attività (in particolare escursione in montagna e pernottamento): questo gemellaggio permetterà al nostro gruppo di vivere un'esperienza scout che prevede anche regole, disciplina, norme e deontologia.

Sarà predisposto dai ragazzi un diario di bordo giornaliero a cui si aggiunge documentazione fotografica dei momenti salienti e il tutto sarà proposto alla cittadinanza in una serata organizzata ad hoc.

La città dei ragazzi:

progetto di cittadinanza attiva che vedrà coinvolti i ragazzi dai 12 ai 15 anni. Obiettivo di questo progetto è quello di avvicinare i ragazzi alle istituzioni, facendoli entrare da attori e protagonisti nel loro Comune. Un modo interessante e insolito di coinvolgerli è stato quello di pensare a farli provare "in piccolo" quello che fanno gli adulti: un'esperienza reale sul campo che li porterà in autunno ad eleggere tra loro un MINI-SINCACO e un VICE-MINISINDACO per ogni Comune dell'Alta Val di Sole. Gli eletti (5 mini-sindaci e 5 mini-vicesindaci) parteciperanno attivamente alla decisione di un progetto sovra-comunale: dovranno insieme deliberare la decisione di realizzare qualcosa che possa soddisfare tutta la comunità dei ragazzi dell'Alta Val di Sole: difficile compito davvero!! Per tale realizzazione ci sarà a disposizione un budget economico.

A maggio 2012 avverrà il momento conclusivo del progetto: i 5 mini-sindaci e 5 mini-vicesindaci racconteranno al pubblico/coetanei la loro esperienza e ufficializzeranno il loro operato.

Tutti i ragazzi dell'alta valle (coordinati dai loro assessori) saranno chiamati a organizzare un grande evento presso il Palazzetto dello sport di Mezzana: una vetrina di molte delle attività dedicate ai ragazzi che esistono in valle; qui potranno provare e sperimentare assistiti da personale competente molte attività e conoscere le varie associazioni che operano sul territorio (es. associazione climbing, calcio, girotondo d'inverno, progetto giovani, associazione cinofila, ecc...).

Il nostro Comune è il proponente e capofila di questi ambiziosi progetti che saranno realizzati grazie al Piano Giovani dell'Alta Val di Sole, in collaborazione con tutti i Comuni e l'Istituto Comprensivo Alta Val di Sole.

Il corso di sci

Il tempo vola! Sono già passati alcuni mesi dalla fine del nostro corso di sci!! Anche quest'anno si è svolto con successo il corsi di sci e di snowboard dello Sporting Club Mezzana Marilleva con la partecipazione di 60 bambini/ragazzi dai 4 ai 12 anni provenienti da tutta la valle.

I maestri di sci della Scuola Sci Marilleva si sono impegnati per far divertire ed entusiasmare i nostri piccoli/grandi atleti. I gruppi erano formati da 7/8 allievi che erano quindi ben seguiti dai maestri.

Durante le lezioni di sci un'attenzione particolare è stata data alla sicurezza e al comportamento da tenere sulle piste che, purtroppo, pochi conoscono e rispettano.

Il corso principianti ha dato grandi soddisfazioni: nelle ultime lezioni sciavano a Folgarida! A febbraio è stata organizzata la "Caccia al tesoro", nella quale i bambini hanno dimostrato entusiasmo e partecipazione.

Negli altri corsi, i partecipanti si sono trovati ad affrontare esercizi per affinare la tecnica e le abilità e percorsi di gigante per perfezionare le posizioni e la sicurezza tra i pali.

I ragazzi più grandi hanno avuto un'introduzione della "snow school", nonché "free style" per conoscere e sperimentare il nuovo e spettacolare modo di esprimersi sugli sci. Il corso principianti di snowboard col maestro Roberto ha permesso ad alcuni dei nostri iscritti di conoscere anche questo modo di divertirsi sulla neve.

La novità di quest'anno è stata la "CASPOLADA" organizzata un venerdì di luna piena alle ore 18.00. Per i bambini è stata una bella esperienza l'utilizzo delle racchette da neve e dei frontalini: si sono divertiti un mondo e sono tornati a casa stanchi, ma felici. La penultima lezione del corso è stata dedicata alla gita con pranzo al rifugio: i gruppi di livello più basso hanno sciato a Folgarida, mentre i corsi più progrediti sono andati a Madonna di Campiglio. La gara di fine corso si è svolta, come di consueto, sulla pista "Biancaneve"; al termine delle gare i bambini e i maestri sono scesi realizzando delle belle coreografie che pochi hanno potuto ammirare... peccato!!!

La premiazione di fine corso è avvenuta presso la Sala dei Monti a Mezzana: dopo aver premiato i vincitori dei vari corsi, ad ogni partecipante è stato consegnato un piccolo gadget come ricordo e, per terminare in bellezza la serata, una bella lotteria con tanti premi. Un grazie di cuore a tutti: i maestri della scuola, i nostri piccoli e grandi atleti, Serena (che è stata preziosa nell'accompagnamento dei bambini) e tutti coloro che hanno contribuito a dare una mano.

Buona estate a tutti e arrivederci alla prossima stagione invernale!

Katia

Me nona Oliva

*L'hai vista già en pezot
en banda al fogolar
dre ai busi de 'n caozot
a tender al disnar.*

*Na nona picenina
coi pei sul scagnelot
en dela gran cosina
la cos amò 'n pezot.*

*La parla sota os
e 'l matelot el sent
e plan planot la cos
vergot per la so gent.*

*En la so camerina
sora a la litera
dondola na corona
de madreperla fina.*

*Ades son vegnù qui
con pochi fiori 'n man
prima che vegna l'ora
de narmen via lontan.*

*Tut quel che m'as contà
mel tegni qui sul cor
come se 'l fus tacà
prezios come en tesor.*

*Ghe amò 'l so scagnelot
en banda al fogolar
ma già l'e vegnù not
e no la vol tornar.*

Assessorato alla Cultura
del Comune di Mezzana e le Associazioni

promuovono:

Grazie dei Fiori...

Concorso a premi per balconi, orti e angoli fioriti



Nel mese di **luglio 2011**, giurie composte dai **Soci** delle varie **Associazioni di Mezzana-Ortisè e Menas** osserveranno e fotograferanno balconi, orti e angoli fioriti particolarmente belli, curati e suggestivi di Mezzana, Roncio, Ortisè e Menas. Tali giurie (soci delle associazioni) **selezioneranno i 10 balconi, i 10 orti e i 5 angoli fioriti per loro più belli**. Questi saranno, successivamente sottoposti al **giudizio finale** di una **giuria tecnica competente nel settore e completamente estranea** che decreterà in modo imparziale i vincitori. Possono partecipare **tutti i privati**, residenti e non (la partecipazione è automatica e non necessita di iscrizione). Qualora un privato avesse un balcone, orto o angolo fiorito in **posizione non visibile** o che necessita **l'entrata nella proprietà privata** e desidera partecipare è pregato di segnalare il suo oggetto in biblioteca in modo che questo possa essere visitato dalla giuria.

Saranno particolarmente graditi angoli con elementi artistici, artigianali o esposizioni di vecchie cose di un tempo.

I primi 3 classificati di ogni categoria (3 categorie - 9 vincitori) saranno premiati con interessanti **premi in denaro per l'acquisto di piante e fiori**.

Le foto vincitrici insieme alle foto più belle saranno successivamente esposte in occasione della premiazione che avverrà entro l'estate.



L'amministrazione comunale ha aderito al Concorso Nazionale Comuni Fioriti 2011 organizzato da ASPROFLOR (Associazione Produttori Florovivaisti). Scopo del concorso è premiare le Amministrazioni che si impegnano attivamente sia direttamente migliorando la fioritura e l'aspetto degli spazi pubblici comunali, sia indirettamente stimolando la cittadinanza a fare uno sforzo per rendere il paese più bello e curato.

